

NASODOBLE - 2010 – PERIGOLOSI

La fruizione gratuita di questo disco ti è offerta da Nasodoble

Se ti è piaciuto e/o vuoi contribuire al nostro lavoro puoi acquistare il CD o l'LP

vai su www.zolo.it/perigolosi.html

o su www.nasodoble.com

The free listening of this music is offered to you by Nasodoble

If you like it you can support us buying the CD or the LP

www.zolo.it/perigolosi.html

www.nasodoble.com

enjoy!

Agua lunga di vigna

Il sole ha i raggi lenti
E paziente è la vigna
E a macilenti sbadigli somiglia
Una lunga ragazza scalza
Vi si aggira leggera
Con il suo vino in mano
Il sole sul naso
Vestita per caso
E un alano la gioca
E scorrazza
Lungo i solchi e i filari ordinati
E il riso le impazza in bocca
E gode e lontano riverbera
Come una lode

Dal mio piatto li guardo fare
Un po' perché scorrazzarle intorno
Odorarle le gambe
Ulularle al culo e alla luna
Sa d'olio e di forno
Da un bicchiere si affaccia alla vigna
Un'enorme scogliera sul mare
E una casa lontana
Mi pare...
E gli effluvi del sale
Proprio ora che il vento ha trovato
Il coraggio di uscire
Da quel labirinto di fili e di viti
Per tornare nel mare a morire
..e se non altro il vento ha trovato

Il coraggio di uscire
Da quel manicomio di fili e di viti
E quella femmina effimera e lieve
Tutta fatta di voce e di luce
Mi percorre le vene ancora
Mi risuona
Mi scuce e mi sfiora...

Primo pianto

Dunque..
La lingua mi rileva
Un rivolo degli
Occhi
E il sale non mi scende
Saliva
Giochi
La massa col potere
Il bagno con la
Scuola
Il riso con il piatto
Il cuore con la gola
Il riso con il piatto
Il cuore è in
Gola
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Come sorridere alla gioconda
Agli occhi cubisti di piazza alimonda
Come pensare che questa è disco
Se le parole non si capisco
Come credere all'undici luglio
Alle bombe di paglia, ai sogni da sveglio
Zappami mangiami
Mi aravi meglio
Mi aravi meglio

In mezzo al subbuglio
Un'
Orangina mi sospira le sue
Bollicine
Sussurra al naso la puntura di due
Spine
Ma mi nega il segreto
Per perdere i miei passi
Mi nega il segreto
Per perdere i miei passi
Muta
Una lingua in un sistema
Una lacrima in veleno
Un arco in un baleno
Un cerchio in un
Diadema
Un pianto in una piena
Un geranio in una bena
Un reato in una iena
Un sogno in una pena
Un urlo in luna piena
Un coño in un (a cena)
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Ingoio lo la lingua
Apparroto la l'ugola
Vieni
Le l'inguine alle vongole
Sono sul
Prato
Hai visto la mia fede
Sono sposato
Ma temo che
L'amore ritorni sui suoi
Pazzi
Temo che
L'amore ritorni sui suoi
Pazzi
Temo che
L'amore mi ammazzi

Freddo

Di gelo e noia
Alito al vetro un' o
E d'oro e lacrime
La bocca è gonfia
E i peli tremano ma fuori

Passano le mani e gli occhi
E in fondo
Non ti aspetto
Ma ricordo..
I tuoi disegni
I fiori appannati
E ancora..
Abbandonare al mare
I desideri come
Le lampare vagano
Nel vuoto
Sola e debole mi nuoto
Vieni dove
Vivo
Dove scioglierti ai miei fuochi
Rive chiamerò i miei occhi
Sto col freddo
...non voglio
Sto col freddo
E non voglio..

Dall'altra parte del cancello

(g. Gaber)

Ho visto
Un uomo matto
È impressionante quanto possa fare effetto
Un uomo solo
Così impaurito
Così bloccato
Dietro le sbarre sempre chiuse di un cancello
Noi fuori dal cancello
Noi che siamo normali
Che possiamo fare tutto
Noi che abbiamo la fortuna di esser sani
Noi discutiamo senza perdere la calma
Col controllo di noi stessi
Senza orribili visioni
Noi siamo sani

Noi siamo sani
Noi siamo fuori dai problemi della psiche
Sempre in pace col cervello
E con i nostri sentimenti
Così normali i nostri gesti equilibrati
Non danneggiano nessuno
Sempre lucidi e coscienti
Noi siamo sani
Noi siamo sani
Noi siamo normali
Noi che sappiamo di contare sul cervello
Siamo sicuri siamo forti siamo interi
E noi da quale parte del cancello
Un uomo
Lo sguardo fisso
Un uomo solo sempre in cerca di se stesso
Un uomo a pezzi
Così impaurito
Così bloccato
Dietro le sbarre sempre chiuse
Di un cancello
Noi fuori dal cancello
Noi che siamo normali
Che possiamo fare tutto
Noi che abbiamo la fortuna di esser sani
Possiamo avere un buon lavoro
Una famiglia sempre unita
Un'esistenza piena di rapporti umani
Noi siamo sani
Noi siamo sani
Noi che abbiamo tutti gli strumenti
Per poterci realizzare con un titolo di studio
Si può viaggiare
Si può avere il passaporto
La patente il porto d'armi
E la domenica allo stadio
Noi siamo sani
Noi siamo sani
Noi siamo normali
Noi che sappiamo di contare sul cervello
Noi prepariamo i nostri figli per domani
E noi da quale parte del cancello
Da quale parte del cancello

Ala calabra

D'acqua e greco
Il tuo volo salino
Mi rovina un
Sordo vortice
Un fremito vibra
E come un bacio e un insetto
Lungo la schiena cammina
Non ti arrivo mai e resto marino
Né somiglia il mio nuoto
Al tuo aprile
D'ala calabra
E crespa che fremiti
Senti..
Sono vicino
Muto
Vivo muto vicino
Ai tuoi suoni e ti
Posso sentire volare ..a piacere
Di piacere sorridere
E continuare a tacere
Io ti ho vista
Tradire un sussulto
Quando il buio
Ti ha preso tra i peli
Ai miei occhi un sussuro,
..siedi, siedì
Muru de mare, neulas a bula
Muru de mare, neulas a bula
Muru de mare, neulas a bula
Su chelu `etta male
Et malu `entu sulat
Su sole solamente
Su sole solamente recrama sos disizzos
desideri
De sos lizzos
Et de sos malos fizzos

trad.
muro di mare, nebbie alla gola
muro di mare, nebbie alla gola
muro di mare, nebbie alla gola
il cielo piove male
e soffia vento cattivo
il sole solamente
il sole solamente ricama i
dei gigli
e dei bambini disobbedienti

Gastrite

Rude solingo perditempo ritroso tremebondo
Dormire sotto terra, in fondo
È solo una
Testa di cuoio, un cuor di cuciture

Brillante di bulino
Penelopo del cuoio
-se dico di morire, muoio!-

Per capire
Per capire
Per capire
Per capire
Dove spillano le voci
Che non hanno da bere
Per capire
Per capire
Per capire
Basta che ci sia una birra
Una birra please...
Per cucire
Per cucire
Per cucire
Per cucire
Fiori semi radici filanti
Sospiri sfilati, amici da unire
Per cucire
Per cucire
Per cucire
Per cucire
Per legare la vita ai suoi nodi di lenza
Ad un amo o a un amore
O ad un altro qualsiasi
Modo di morire

Costretto a iniziare
Costretto a finire
Costretto a abitare
Costretto a cucire
Costretto a star male
Costretto a guarire
Costretto a cagare
Costretto a pulire
Costretto a patire
Le fitte alla pancia
Costretto a ingoiare
La bile ...aaahhh
Basta che ci sia un asceta
Con i fiori dentro gli occhi
Capire, fiorire, restare
Sconciagiochi

Gastrite guaire

Gastrite nitrire
Gastrite frinire
Gastrite muggire
Gastrite belare
Gastrite ronzare
Gastrite barrire
Gastrite soffrire
Gastrite piscchhh
Gastrite priiiiiiii
Gastrite prro
Gastrite ...come!
Gastrite avveru..
Gastrite ubaaahhh
Gastrite mmmmhhhhh

Sapere che fare
Sapere che dire
Sapere che dare
Sapere che fire
Costretto a non dare
Costretto a non dire
Restare più stretti alla pancia a soffrire
Restare nel mondo a guardarvi morire
Restare più stretti alla pancia a sparire
Restare nel mondo a potergli suonare un va a cagare
Va' a cagare
Va' a cagare
Va' a cagare
Va' a cagare

Antispastico di mare

Non ci guardano
Certi occhi sfondati dalle onde e né certi
Mucchi di rete e le scale
Bianche di sale
E le piante di the
E tace muta
Questa corte nascosta dietro alle
Sue braccia di giunco
Strette come nasse, a sè

non ti sento...certe grida
Sfondate dal vento soffiano
Nomi di pesci, cose da fare

Ore contate a tre a tre
Per portare al legno
I nervi da pesca a ciù andrè
Il sole li squama
Il vento lo lascia dov'è

Sulla riva degli occhi
A asciugarsi le ossa
A parlare di cristo e di lusso
A spellarsi le braccia come un muro fradicio che
Ha del tempo da perdere

Non ti guardo...certe bocche sfondate
Dal sale inghiottono
Pesci preziosi
E poche parole spinate
Da masticare

Dove vanno le urla
E i passi nodosi e xciù andrè
Ai buchi di rete, ai gatti
Ai mucchi di se

A una panca di pietra
Per riprendere fiato
Per capire se spasskji
È davvero un venduto

Sulla riva degli occhi
A cucirsi le dita
Come reti rotte
...per ridere

A bocca piena

A un gradino alto
E a due errori rassomiglio
A un albero di duna
A due grani lontani un
Miglio
A un'arnia in fondo al mare
A due labbra di scemo
A un muro cadente
A due denti di meno
A un desiderio lento

E a cento rassomiglio	
A quale vento	
Arrossisco e mi impiglio	trad.
A una rejna `e rena	a una regina di sabbia
A una `ucca piena	a una bocca piena
A una rejna `e pane	a una regina di pane
A una `ucca `e cane	a una bocca di cane
Et ja mi ruzzigo concas de moros!	E già rosicchio teste di mori
Et ja mi ruzzigo concas de moros!	E già rosicchio teste di mori
Et ja mi ruzzigo concas de moros	e già rosicchio teste di mori
Petta crua, bestes et coros	carne cruda, vestiti e cuori
Sa linna `e luna	il legno di luna
Sa linna `e luna et sas manos de sa zente	e le mani della gente
A sa muda	in silenzio
Riende a trinta dentes	ridendo a trenta denti

A un solitario perso
 E a un verso rassomiglio
 A "un giro di mariglia"
 A tre cavalli, a una pariglia
 A una regina a cuori
 A due assi di bidoni
 A un trionfo d'ori
 A due soldati di bastoni

Et ja mi ruzzigo concas de moros...!
 Et ja mi ruzzigo concas de moros...!
 Et ja mi ruzzigo concas de moros
 Petta crua, bestes et coros
 Sa linna `e luna
 Sa linna `e luna et sas manos de sa zente
 A sa muda
 Riende a trinta dentes

Al segno

Al segno
 Ritorna

Rasente i silenzi
Rimasti
Al suo muto muso
Ai
Suoi occhi
Di liuto
Pieni
Di vento
Al segno
Tornare al
Segno leggero
Al legno
Ai giochi
Alla luce che ridi
Che franano gli occhi

Al segno
Piano come un uomo
E lento
Ritorna
Rasente i silenzi
Alla bocca
Piano
Come un
Uomo pieno
Di vento

Al segno
Al punto in cui si urla
Mentre
Non è nulla

Malamalgama di nulla

In un canto, in un porto
Le nenie e le oloturie fanno
Scialli di schiuma
Infiniti suoni in fuga
Ai perniciosi
Hip hip hypnosi
Per i golosi
Hip hip hypnosi
Di una voce non vale
Che il fosso che procura
Il *rollo* biascicato
Di rena mareggiata

Di uno scoglio non vale
Che il suono che ci cura
Un discanto d'arenata
Di sirena scoglionata:
"siamo le salive del mare
Le schiume con la voce
Le rocce
Le femmine di sale
Siamo le saline del male
Le squame con le gocce
Le docce
Le febbri da passare"
Io e i miei mari mai
Avremmo rivissuto
L' onda e le sue voglie
Le nanne nelle culle
Gravi come sassi malati
Di voce, di bolle
Di mormore
Di nulla
Per i golosi
Hip hip hypnosi
Dopo pulisco il ponte
Dove il vento
Di ottobre muove
Nuvole di nubi e di storni
Dopo mi uccido e ti piango
O forse ti ascolto e mi lego
Al pennone
O a una volta di tango
Non posso sentirmi
Più benigno di un raglio
O del rollo
O del rollo
O del rollo d'el trò
Ma muto come un ...verme
Muto come un verme in
Farfalla
In animam alata
Nata sotto coperta
In una buccia
E che malamalgama d'alghe di sentina ciuccia
Malamalgama d'alghe di sentina ciuccia
Malamalgama d'alghe di sentina ciuccia

alessandro carta voce; peppino anfossi violino; andrea fanciulli chitarre;
simone sassu tastiere; alessandro zolo bassi; carlo sezzi batteria